ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DUCA DI CANDIA
BUSTA N. 49

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993


Duca di Candia
49
Testamenti

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

ANNO

TITOLO

RUBRICA

Dal Duca di Candia B.80 (Actorum)

Frammento non numerato

fuori della B.45

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

ANNO

TITOLO

RUBRICA

Dal Duca di Candia B.20 (Actorum)

Frammento non numerato

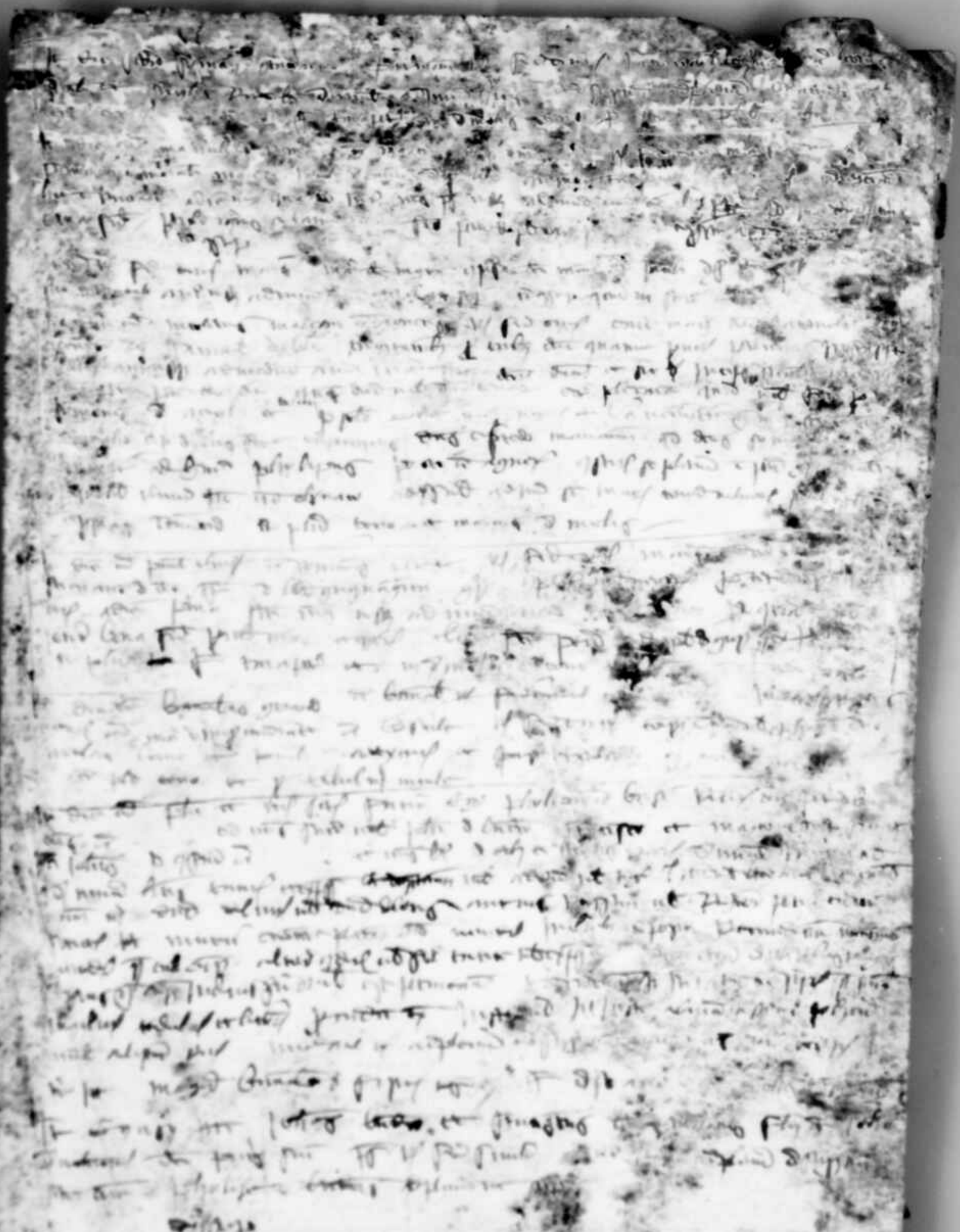
fuori della B.ta

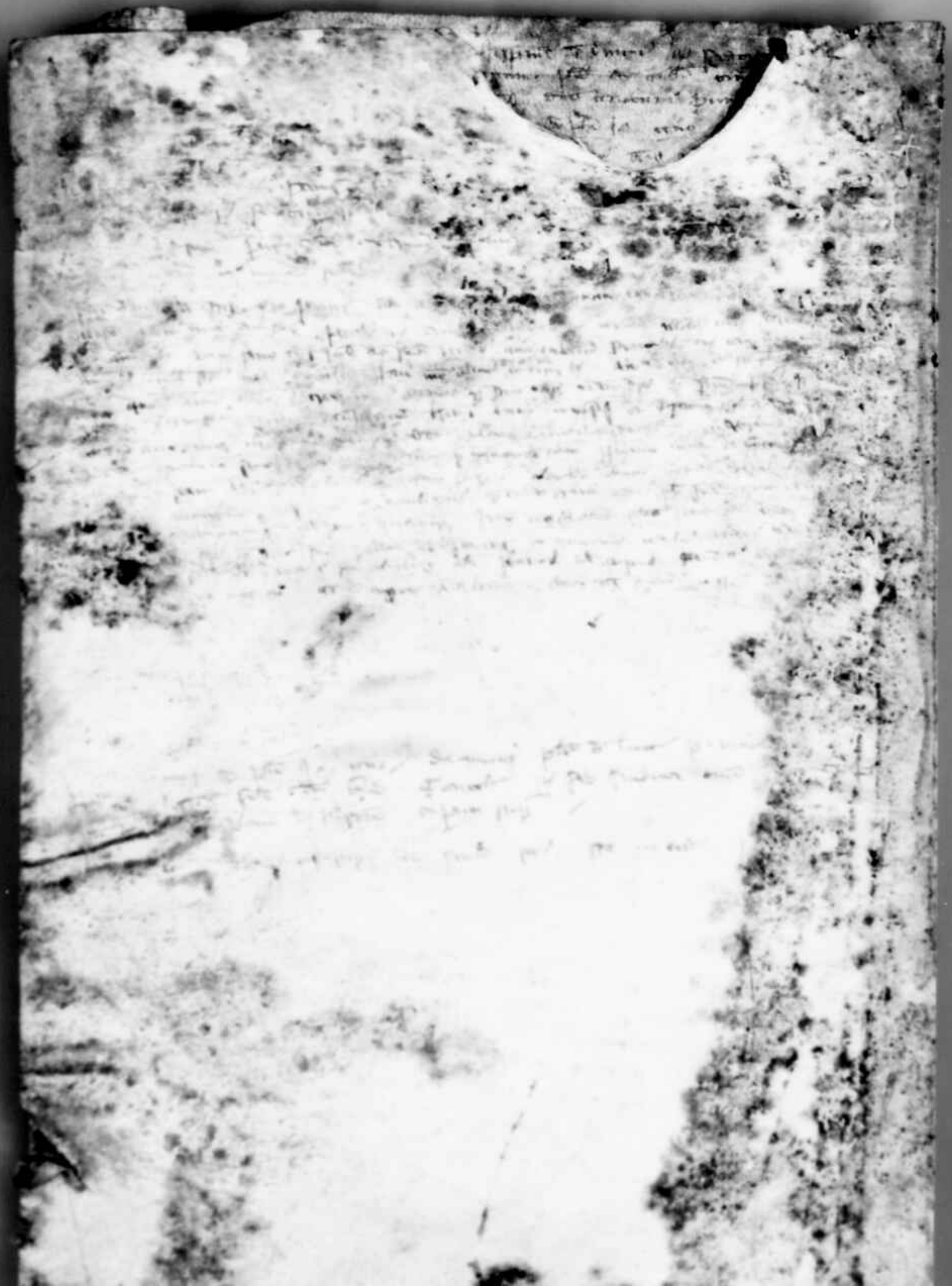
Notai Candia

Della B.a 10 del Duca (Quaterni Actorum)

Foglio di protocollo notarile (frammento non numerato)

Sec. XIV - Notaio







24

Testamenti
A
Registro
(in greco)

1638

31

2

In christi Gloriosissimi nomine Amen. Anno eiusde natiuitatis
millesimo quingentesimo octuagesimo secundo mense Nouembris Die
vicesimo/ 19 Indictione Decima Neapoli Regnante Catholico
me essere certo di morire Intorno bene essendo ho da passare
da questa all'altra vitta, e potere ordinare Libro mio, cosa
laudabile cosa, et ciascadauno mortale ha tempo ordini e
disponga, le cose, e beni suoi, secondo gli meglio gli piace acciò
dippo la morte sua non nascano difficultà tra li posteri suoi
ho voluto Io Marco Perri Giurat fo del Ill.mo Sig.r Duca
sanno pla grazia de Iddio della mente, sano e vero intel-
letto, ma chiamare Il Spettabile Thoma Sabiellone notaro
della Regia & Imp.le auttorità, qual ho pregato di douer notare
Il mio testamento: e vltima mia ordinatione primam.te
adunque lascio la debita & donanza à tutti li fidel christiani
e à tutti quelli & qual ci voglia modo mi hanno offeso overo
io li tenghino offesi da me. e racommando la mia misera anima,
nelle mani del omnipotente Iddio pregando sua diuina
maestà, ch'el habbi misericordia di me, dipoi reuoco, e
annullo ogni e qualunque sorte di testamento & Io Giouanni
Lauretto fatto così di mano de qual cinque alcuna de nulla
come ecciam di mano mia propria, voledo Io che Il pmo
mio testamento, e vltima mia ordinatione sia valida
e perpetuabile, Item voglio, e instituisco, ordino e
lasso à miei fidel comissarij con la solita accostuma Iuxta
le Leggi, Il mag.co Sig.r Nicolo Grandonigro fo del mag.co Sig.r Matheo
Ecc.mo Sig.r Nicolo Franco, medico fisico, e Sig.r Antonio
Cadduono, iquali secondo che qui saranno ordinato e dispo-
sti debbiano a fare e adimpire dopo la morte mia. Item voglio
& quando piacerà al mio S.r Iesu Christo humile benedetto, di chiamarmi
à se, Il mio corpo, sia Sepolto nella nostra sepultura
existente nel monasterio de S. Catherina delle monache latine
al qual monasterio lasso, ducati correnti cinquanta p'l'aiu-
to mio, d'esser dati dalli sopraglio miei comissarij dalli
miei beni, una volta sola & se il caso, l'Abbia voluto
qualche rispettamento, & debbiano spendersi ten ener quanto
vorranno à consuola. Item ordino e lasso Il mio
Io Zanna q. Gio.no mancato fuy procuratore ut testamento proxime
Gio. Battista Capasso fuy testimonio

casal Acinato, situato, sotto il destretto del castel Bemone,
con tutte le sue habentie, e pertinentie, a q.d Giouanne e
q.d Giacomo miei nepoti, figliuoli legittimi del mag.co q.m Franc.o
Cusinay, fo del mag.co q.d Aluise mio Cognato. Et ha procurato
con la q. mag.ca mad.a Maria, mia sorella legual casal si debba
diuidere infra essi in questo modo cioè dalla strada di sopra
verso in la uilla, pero quella parte de ostro, et va uerso il casal
de essi. Et sono anco li pastini, col melarolo sua de q.d
Giouanne, e la parte de Tramontana, uerso là cuina sia de
q.d Giacomo, in fra le qual due parte è peu mezo, e le deuide
la strada, et comenza andando uerso el casal. & similmente
dal casal si debba seguitar la diuision, e separation il mezo
del giardin, e andar alle corte, e andar à trouar li terreni
uarolo de grandezza, sia fatango dretta linea, fino arriue à la
corrente, e andar le case del detto casal con l'habitation di
quello debbiano, il tutto diuider equalmte, a questa mitta
e parte il sopradetto casal Acinato, rimasi quatro fraschoni
di canali nouo, con paga etiam alla Camera pisc.al, ippij
trentadui, per ogni sie mezi, parendomi, et la parte de q.d
Giouanne sia megliore de quella de q.d Jacomo pero uoglio
et q.d Giacomo sabia da pagar sempre, li sopradetti ippij
trentadui, alla Camera sola, e q.d Giouanne sabbia sempre,
tutto il carrico, de tutta la grauezza, e non altramte: con
questo, li detti miei nepoti, debbano satisfar, al sudetto mej
loro padre, tutto quello et q.l qual si uoglia ragioni e conto,
per come tude del Gluco q.m mag.co mio padre, el debbo dar,
e con questa altra declaration, et promouendo, l'uno di detti
miei nepoti senza figliuoli legittimi, l'altro sopraviuente
pili hauer ogni mio casal & q.d di sopra, la detta et detti
miei nepoti debbino pagar, al q.m mag.co loro padre, ogni suo
creditor, debiano, et lui mag.co suo padre, in sua specialità
giusto della sua dotte, non die hauer da me, come herede
del Gluco q.m mag.co mio padre cosa alcuna, ma la uerità è,
et detti miei nepoti, sono creditori, de ippij otto milia fior.
più o manco, per resto, de uno legato, lasciato, alla q.m mad.a
Orsa, loro sorella, dal sudetto q.m mag.co pio padre, el modo
forma et tenor me [illegible]

Io Quirino q. Bortolamio [illegible] fui testimonio pregato
Io Nicolò [illegible] fui testimonio pregato

casal, Acinato, situato, sotto il destretto del castel Bemonte,
con tutte le sue habentie, et pertinentie, a q.d Giovanne et
q.d Giacomo miei nepotti, figliuoli legittimi del mag.co q.d Franc.o
Cremony, fo del mag.co q.d Aluise mio Cognato. Et ho procurato
con la q. mag.ca mad.a Maria, mia sorella legual casal si debba
dividere infra essi in questo modo cioè dalla strada di sopra
in la villa, pervenga parte de ostro, et va verso il casal
Defines. Et sono anco li pàrtitori, col meccadio sua de q.d
Giovanne, et la parte de Tramontana, verso là ecclia sia de
q.d Giacomo, in fra le qual due parte è per mezo, et le divide
la strada, et comenza andando Zo al casal. Et similmente
dal casal si debba seguitar la division, et separation p mezo
del Zardin, et andar alle corte, et andar à trovar li termini
vecchi de grandezza, sin fuora in dritta linea, fino abasso à la
corrente, et entrar le case del detto casal con l'habitation del
quarto debbiano. il tutto divider equalmte, et questa mitta
et parte il sopradetto casal Acinato, rimanga quatro fiumbare
di canevi nove, con pozzi etiam alla Comuna, plus del, ippij
trentadui, per ogni sie mezi, parendomi, et la parte de q.d
Giovanne sia megliore, de quella de q.d Jacomo però voglio
et q.d Giacomo habia da pagar sempre, li sopradetti ippij
trentadui, alla Camera colà, et q.d Giovanne habbia sempre,
tutto il carrico, de tutta la guarnison, et non altramte: con
questo, che essi miei nepotti, debbiano satisfar, al sudetto mag.
loro padre, tutto quello, et q.l qual si vogli raggion, et conto.
Io come herede del Q.dam q. mag.: mio padre gli debbo dare,
et con questa mia declaration, et protestando, l'uno, et l'altro
miei nepotti senza figliuoli legittimi, l'altro sopravivente
possi haver esso mio casal, et q.to di sopra, tutto detto, et altri
miei nepotti, debbino pagar, al q.to mag.: loro padre, ogni suo
credito, declarato, et lui mag.: suo padre, in sua specialità
conto della sua dotte, non die haver da me, come herede
del Q.dam q. mag.: mio padre cosa alcuna, ma la verità è,
che detti miei nepotti, sono creditori, de ippij otto milia fior.
più o manco, per resto, de uno legato, lasciato alla q. mad.
Orsa, loro avolla, dal sudetto q. mag.: mio padre, al modo
[illegible] et come in [illegible] testamento [illegible] si legge

Io Quirino q. Gio.mo mano[illegible] fui testimonio pregato
Io Michiel: Leonardo fui testimonio [illegible]

castel Bemont,
ch Zuanne e
el mag.co Franc.o:
& ha procurato
nal casal si debba
la strada & sia
verso il casal
, sia de ch
cuna sia de
ego, e le divide
& similmente
uation, & mezo
quar litem rimi
fra abano, &
habitatori, &
quella mitta
quatro communie
plini del, ippiij
a parte de ch
mo pero voglio
sopradi ippiij
ora con per.
tramte con
el sudetto mij.
) a conto.
l. debbo dar
do, l'anno & dieci
sopranominato
do dico & dem
dar, ogni uno
sua specialita
come scordo
la verita è.
cento milia fra
alla q. mad
dar, al modo
& ei leggo
no
ra e

& ei leggi nel suo testam.to: & pero voglio & se dieci mei nepoti,
vorano accettar il benefitio & hora gli lascio, come di sopra
non possano tuor ne dimandar detto loro credito, il & non è,
più de essi ippiij otto millia in circa come predisse come
appar & scritto, e sebenita appresso di me, Item voglio
e ordeno & tutte quelle portioni, delli casalli apano e cura
Argsanes. pacidses, e la mitta del casal Ambrosia cioè
quelle portioni & come state, consignate à me & conto de
detti quelle medeme, siano integralm.te restituite, alli ch.
ch Zuanne, e ch Marco dem.o, mei cugnati fo del mag.co
ch Pollo, & total e integra loro satisfactione, di tutto quello
dicono dever, doppo la morte mia, & voglio, e ordeno,
& subito, e fin mediate, & so passano da questa, a miglior
vita tutta l'famada, & mi attrovano dever, dell'anno pasto
e etiam tutti li miei ori, argenti vestimenti mei
massaritia & cosa, e altri beni mobili, de qual si voglia
genere, si debba render, dalli mei commissarij à farsi
danarij, & pagar li mei legati infrascritti, e non av
rivando il vallor, e tratto, di essi & pagar li legati,
tutto quel & mancasse, debbano satisfar il secondo anno
doppo la mia morte, dalle mie fermade, Item lascio,
al sopradetto mag.co ch Nicolo gradenigo e commissario mio
ippiij otto millia, p l'anima mia, Item lascio al sopnd.o
ad.to ch Nicolo franco, secondo mio commissario, altri
ippiij otto millia, p l'anima mia, Item lasso al sudetto
ch Antonio Cadmina, terzo mio Commissario, altri ippiij
otto millia, p l'anima mia, Declarando & ogni
volta, & alcuno & detti tre mei commissarij volesse
refudar il carrico della mia commissaria, sia e
esser della prima, di quanto gli lasso di sopra, ma mi
confido, & gl'amor vinoltà & o fra noi, non ab
bandonaranno mai & misericordia, e & loro urbanita
la mia Commissaria, e lassino li mei beni & vadino
do mal, però li prego di accettar tal carrico, essendo so
pudo di parenta, Item in caso, & alcuno & essi mei
commissarij (premesso) li restanti dua sopranominati possano
& devono & bene mi Pro Testimonio presente
Io Zuane & Cristo manu propria ego testis
Io Nicolaus propria manu ego testis & rogatus

at dellano eleggere, mi altro homo habere, e di bona conscientia
a terzo loro collega in loco di quel di sera morto, e di bona
di lasso alli predetti comissarij. bona da me electi nadj alli loro
fidj a uso: Item lasso, a d. Thomaso Scandropullo gl'anima mia
una gratia parte, e portion del casal petrochiottullo, à mio per
ereditá, Jure patronio, Il qual subito possa Intrar nel possesso
di quella doppo la mia morte. Item lasso, a d. hyero. Zorzi
so del maj: d. piero, ducati correnti Cento gl'anima mia
Item lasso à d. Qua dandolo so del maj: d. Nicolo, ducati
correnti cinquecento, gl'anima mia, Item lasso a d. Antonio
pulcin Ducati correnti cinquecento gl'anima mia, Item
lasso à m. Jacomj Alouisin fornaro, Ippiij cinquecento gl'anima
mia, Item lasso alli figliuoli della mia nena, sagharigiadona
a cad.no d'essi ippiij cinquanta, Item lascio a d. Qua pasqua-
lino ad habitar al casal spiglio Catto, ippiij cinquecento
gl'anima mia, Item lasso alla pieta, ippiij trecento gl'ana
mia d'esser spesi in tanti panisselli e fasse. Item lasso all'
Incurabili, de S. Jacomo ippiij cinquanta, gl'ana mia Item
lasso gl'ana mia, d'esser spesi in tanta cera, accompagnare
il corpus domini nel glorioso giorno de luenere santo e
alle commemorationi di christiani, d'esser pagati dalli nicoli
comissarij una sola fiata Item lasso a d. Arsina figliola
de d. Franc.o duatona ippiij tre millia pil suo maridar
gl'ana mia, Item lascio a d. piero paghi, ducati trenta Correnti
gl'ana mia, Item lasso al prete nodaro Thoma sachiellarij,
et alli suoi figliuoli et gl'ana mia, et gli sua mercede
Item lasso a tutti li monasterij franchi posti in questa citta
a cad.no monast.o ippiij diece gl'ana mia p una sola
fiata, Item et altre le divote grotte, una lira p cad.na
gl'ana mia p una sola fiata, Item declaro, qualmente
d.a Gratia da Rovigo, qual s'attrova in casa mia
mia femina, e al presente gravida, pero voglio et ordino
et pretendo et lei Sanza la contraria, sia o non sia
mio figliol naturel, sel sara maschio voglio, et sia
la Q.ta d.a grata in casa mia, qui in candia a governo
e nutrir gl'Andrea mio figliol naturel presente, et Q.
gli sia posto nome Giacomo, et sia dato a detta d.a
Io. Jacobo di Romanis per testimonio fo fatto
Io Zuane [illegible] fui testimonio
Io Antonio [illegible] fui testimonio presente

grazia delli miei commissarij delle mie frenade ducati cento cinquanta, p ogni anno, per il vitto e vestito d'essa e del detto figliolo. E finio di nutrirlo esso figliol all'età legittima di anni quindese, con questa tamen conditione che la predetta sua grazia, stia à casa mia castamente, e honestamente con quel buon animo di seruir stesso, in casa mia altramente commettendo, li detti miei commissarij la possano discacciar dalla mia casa senza dargli cosa alcuna, e debbiano ritornar il figliolo appresso di se, Declarando che estratti prima, li ducati cento cinquanta delli alimenti sudetti de ogni anno, e pagati essi, Et cassano tutti li legati miei tutto il sopralondato, delle mie frenade delli anni correnti quindese, finio di nutrirlo, esso Giacomo all'età legittima detta, esso sopralondato, delle mie frenade, sia fatto danari, da esser tenuto in deposito, dalli miei commissarij acciò subito, estratto di sarà, esso Giacomo dalla commissaria, sia franchito, tutto quel danaro fin tre stabile, e posto etiam, quel stabile, di sarà comprato, nel numero di mio residuo, con le conditioni sopradette, Item declaro voglio e ordino, che se detto Giacomo viuesse in quel caso voglio Et dellano li miei commissarij metter, nel mio Casal alli thiesi. Et Thoma Spandrapullo predetto, il governar il detto casal, e administrar e scoder le frenade, di esso, e mostrar conto ogni anno, alli miei commissarij e suo sallario, gli debbiano dar ogni anno, ducati cinquanta correnti a formento misure trenta fino di nutrirlo, all'età legittima esso giacomo, natural posthumo, Veramente nutrito di sarà detto Giacomo figliol all'età legittima delli anni quindese, cioè è non sia mio figliol natural di lasso tutto il residuo, de tutti li miei beni stabili presenti e futuri, caduchi e sia ordinarij, à me spettanti e pertinenti qual si voglia ragion causa, nel titullo, mente e sustanze qualche, e sia quelli resti libero, et assoluto patrone, come la persona mia propria, con questa tamen conditione Et si debbi maridar e accompagnarsi con donna di conto, e de ben sangue, altramente vsq; primo, de meco, et sia messa mia del mio residuo, la qual mitta di mio residuo vada allora e s'entra a beneficij sia testimonio presente

alli sudetti zᵈ Giovanni et zᵈ Giacomo querini miei nepotti.
a nelli loro tredi, Item se caso il detto Giacomo posthumo
mio figliol naturel, morisse senza figlioli legittimi ouero,
auenij l'una legittima, allhora, Immediate, doppo la morte
de esso figliol, tutto il mio Residuo cosi stabile come di mobile
de qual si voglj sorte, Et ho, et mi especta, quomodo
voglio, et lasso alli sudetti, zᵈ Giovanni, et zᵈ Giacomo querinj
miei nepotti Gdetti, et nelli loro tredj, et suetj: estratto però
prima, li mei legati, & prmorendo, alcuno d'essj miei
nepotti senza figlioli legittimi uedj il predetto mio residuo
all'altro suo fratello sopravivente, et nelli suojtredj, et suetj:
ma se caschasse, detta Creatura, fusse nascuta femina
voglio et ordino, Et essa Donna gratia della Immediate
star con si, essa creatura femina, et mentrej in viaggio
andasse con lei a casa sua, et li miei commissarij gli
debbano dar per le spese per il suo viaggio, soldi, et gli debbano
dar anco ducati cinquecento veneziani da Lᵗ 6 & 4 p ducato
in dui pagᵗ, cioè la mitta doppo Et so passare da questa
all'altra vita, et l'altra mitta nell'anno susseguente per
l'anima mia, sempre voglio, et ordino, Et se la creatura predetta
sera femina et viuera, cioè o non sia mia figliola
natural, possa liberamᵗᵉ succeder, et ellezer ogni anno il
più, et vtilitto, delli ducati cinquecento veneziani Et ho
alla casa, et alimentarsi detta figliola et creatura Et sua
essa figliola all'età legittima, possa liberamᵗᵉ succeder et
ellezer, essi ducati cinquecento, et cauedal mio dalla detta
casa per esser mandata, in gratia, et sora de loro, et l'anima
Declinando etiam, Et se detta figliola posthuma morisse
auanzj l'età legᵗᵉ allhora, li detti ducati cinquecento et
cauedal della casa, voglio Et vadino, al mio residuo, sempre
voglio, et expressamᵗᵉ ordino, Et in mediate, nascuta Et
sana essa creatura et la sora femina, Immediatamᵗᵉ, El
Residuo de tutti li mei beni stabili et mobili caduchi et
Inordinati a me spettanti et pertinenti, Qual si voglj sorti
et causa nel titolo, vadi et pervenda alli sudetti zᵈ Giovanni et
zᵈ Giacomo querinj miei nepotti predetti figlioli del magᶜᵒ
zᵈ Simon querinj et nelli loro tredj et legittimi descendenti
in perpetuo Et uolemi loro mio herede mio Infrascritto [illegible]
[illegible]

con la condition sopradetta Et promovendo l'una con la figliola
loro: nada all'altro pro ut superius dictum est, Item lasso
all'ecc.te Dottor. s.r Alessandro uso da mano Ducati tre fruto
l'anima mia. d'esserli dati, doppo la mia morte, e Et li miei
commissarij siano obligati haverlo sempre per avvocato
nelle cause della mia comissaria, perche l'ho sempre
conosciuto sempre, fidele e sollecito de padre, e pagarli ogni
s.r Dosa voglio Et vorrei condonisse, nepote della q.
D.a Barbara Gradenico stia in casa mia, la qual raccomando
alli miei commissarij e rosiduarij, de alimentarla, e
illuminarla de lecere, e venuto Et sera all'ecc.ta d'anni
quindese, gli debbino dar, quello che para de esse
Uno par delle qual era de raggion della q. D.a barbara
Gradenica sua avocha, e l'altro paro era de raggion della
q. D.a Arsenia sua madre, e dargli essiam in contadi
dalli miei beni zecchini dusento, l'anima mia, e quanto
Sarebbe in quella donna da ben. e con questa condition
gli lasso li detti zecchini dusento, Et non possa ricercar
alcuna cosa, de robba ne pretendere alcuna difficulta
alli miei commissarij ne far strepito ne fuor de strepito alcuna
resti prima de esi zecchini dusento Et hora gli lasscio,
Item lasso a mio Sior mio servitor, Et hora si trova in casa
mia, Stallier zecchini cento, l'anima mia, e Et li miei
commissarij, non gli possano domandar conto alcuno.
Item lasso ad Alvise mio Cordoner, zecchini vinticinque
l'anima mia. Item lasso a Bellona figliola de Mattiuna
zecchini cento per l'anima mia, Item lascio a s.r Nicolo,
pasquali genero del q. s.r Zuane, scrivano zecchini cinquecento
l'anima mia, Item lascio a s.r: Antonio barbarigo
orese mio Compare, zecchini cinquecento l'anima mia.
Item lasso a s.r Zorzi cipriani coadiutor nella Cancelleria
ducal, l'anima mia zecchini trenta, Interrogato dal
predette nodaro, si voglio dir lasciar, come ordinario
altro ad pias causas, Respose de non saber, Et il predetto
Io Jacobo q. Gerardi fui presente al mio scritto
Io Zuane q. Dom.co mansuet fui presente
Io Antonio [illegible] fui presente

testamento. sia sirmo valido, et irrevocabile, et li sudetti
miei commissarij habbino ampliss.ma libertà et autorità gen.al-
mente secondo le leggi di diffendar scuodere, agere, et prosequire
tutte le cause necess.e et comparere inanti ogni giudicio della
Ill.ma S.ria sua come la persona mia propria, et in fede della verità
ho fatto questa mia ordinatione scritta di mia propria mano
et fatto degni quelli confirmarij della verità de mia
propria sottoscrittione ——— et fatto fare la presente mia ordinatione
per Ser Jacopo de Bonomi suo testimonio giurato et fatto sottoscr.e

+ Io Thomaso de Bon.mi mercante fui testimonio presente et essendo sottoscr.o
di mia mano propria fui testimonio de quanto di sopra.

T M S

Ego Thomas Rabbiosi p.ro apostolica & Imp.li auctor. notarius
complevi et roboravi

Instrum.to del q. mag.co Mario
Zorzi aurial fo del.co ms
Giacomo fuori di mano d.mo
Thoma sabbadin nod.o dello
Spetia a spg.l auctā 10 x.i
di 19 / 9 novembre 1582

Adi 21 Novemb.o 1582. Presato il suolasc.to
detto Instrom.to per ecc.mo s.or
Duca fu aprovato

Sono stato [illegible] di [illegible] a Candia

[illegible] mi' Caroghi Canis poteo thali afendis o thon, na xeghinis
ti pighi apo to coy comi ti aphopa tha su thosi to thanato to fonicio
thia tuto thon amartolon ti pithi cinistinon ghinthenos Panaghias
standolos for pote catanbotalexfendi Tonicho, ta pote catanbotato
afendi Panagha xeribatore, canisconeson tin sinomosia thanathi
perpanthos je to comi, na gonos stho na ti stoli lipos ektisis na xighon
ta then, thiafto ecraxa je eonona tuto to stoicheio prospatsero
toh stoicheio, candhi na ci catanbotatos afendis ghinthenos Callitechni,
Casonogo ofr. ti Agiogio Zanghira ston opion stoicheio cai stoicheio
tonepanoudhesso na prospi to prosopo Pertandi. Ti stonoma panagge=
lia Tordhigna tetarmenia cathos cathe poten ghinthiano thepo=
fona dorasi to opio xfeli Canoseganitti eci apo to pitheoma ghinon
cand, ti apo ci Canthe catanbotatos afendis popatsos ci opion
apotho ci pesoza giamartinas, sto paracalo ton afendi to ghinthi
na na sinbelisthi ti nagli ecinossini stho cicmatanon ti tin
thepsin thestoro na no gia nostitsa ti alexandrina embrosthe
ta thai, peoni apino dhen ton ghinthiano tin telia sighoissi ti canpi
cinthiaco ossa pseno, thelo na ne endapicossinti No S-francesco
stin Capella apo Legonesi A. Thanasio ofpas No Cristia tin opion
Capella ego tine fabricavitta ti adornassotine cathos to xeno
ne Donatio Canonesi thinighino ta gheio Gamilio andro stho
thaio ti mesa ossi. Si calitsi tin opio Gandano ti apsthio the
na ne thapsosi thato? to stodho, ne tin cappana fi apio Joani
ti nadhio Capitella ta S.franc. ti ta S Fitto na pi tortes je econi
apino ollia pithion Concessia tin dendabeli Gamenceptella tin
opia enbigitheo cathos fo nude topposalitsa Pei grafesma ti stho
Cono ta anghithiaconato catatsanithi Jopia anathi ne to stho
donin Lecapo ta pote thiatta ton opion Pecheno apino pia Cone
stanona anathi ne tin echanbotati ekra nasceta cai popota ta
Gianona Jopiona nano peat ne anthoni na cani ti boni Jopi tha
pisma Cotallani thelo na canathi ti na tolionusti cathos ego stho
parono testanto thelo enthigrati ne tachinon ci thodhing ti conthe
tinos apa stotato nomade pianesi, ta ollia tuto apucano,
echanbotato afendi tonatho ta Jaonai, to opio pazzio tinos
ti eghoto cand de echeo ton thinado apa Jthapsa th thelo nane
kerdetaiana Jopi thelo nagli ti na dhi pottanu logis acho
na esthi ti na me arpetani, to opio pazzio thelo nane ollia
gestipatsana Js ollanu ta calla Pdhoke ti stobelle pane na ti
enghonesa ton enthigrasmena ego ti enthigrathi ta opia ci afino
ci cand nathella tafsini ti tadianon giani ci tinetratano ollia
ti ton thinion ton stheo ji pe ulogitsoli giani ci tinetratano ollia
na, ti pamolo cattia cinis ti magistrati na tine stholi ti
na tinefanon ollia kerdetiana ti Pandemiapsu giani ego

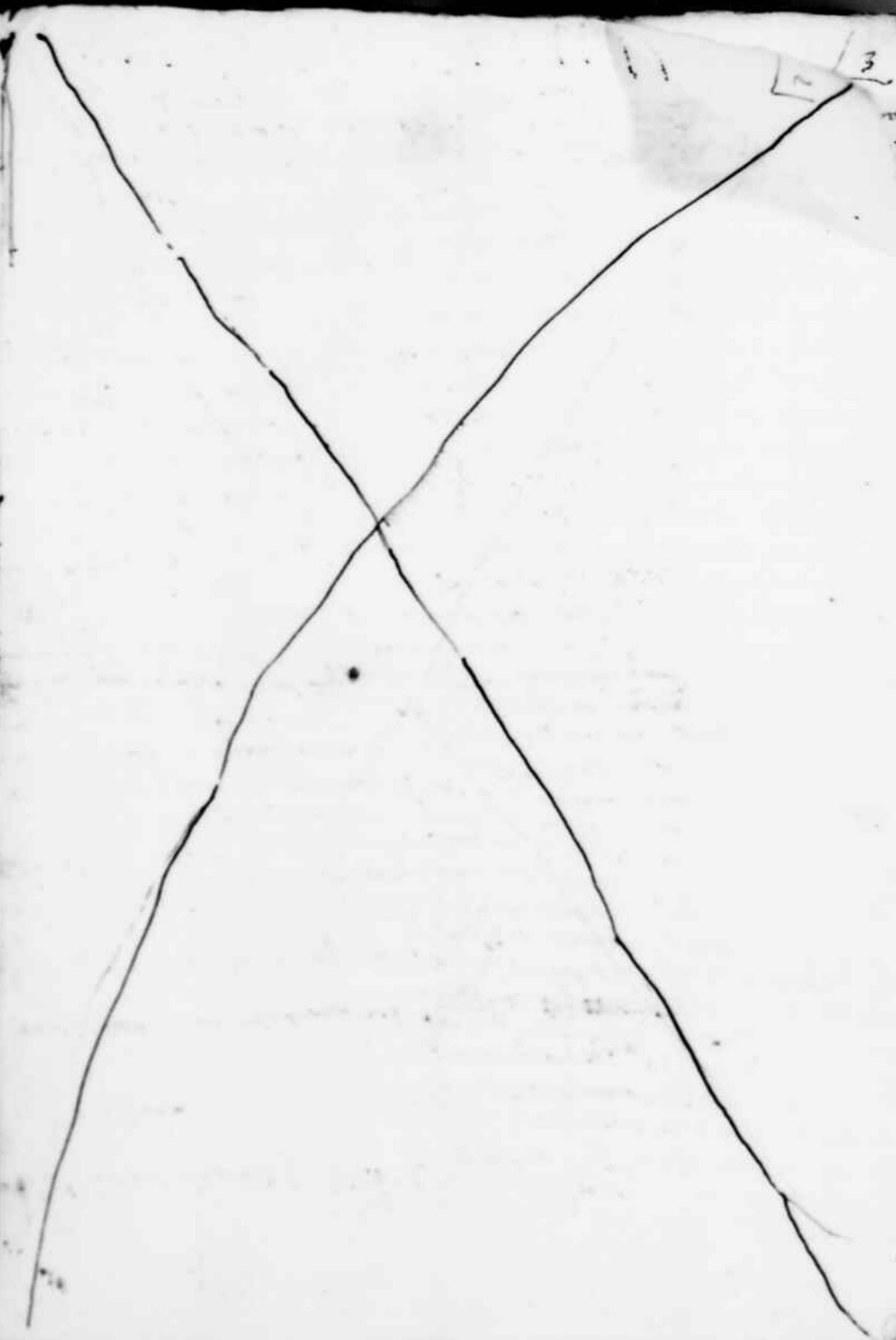
Testamento

Testamento

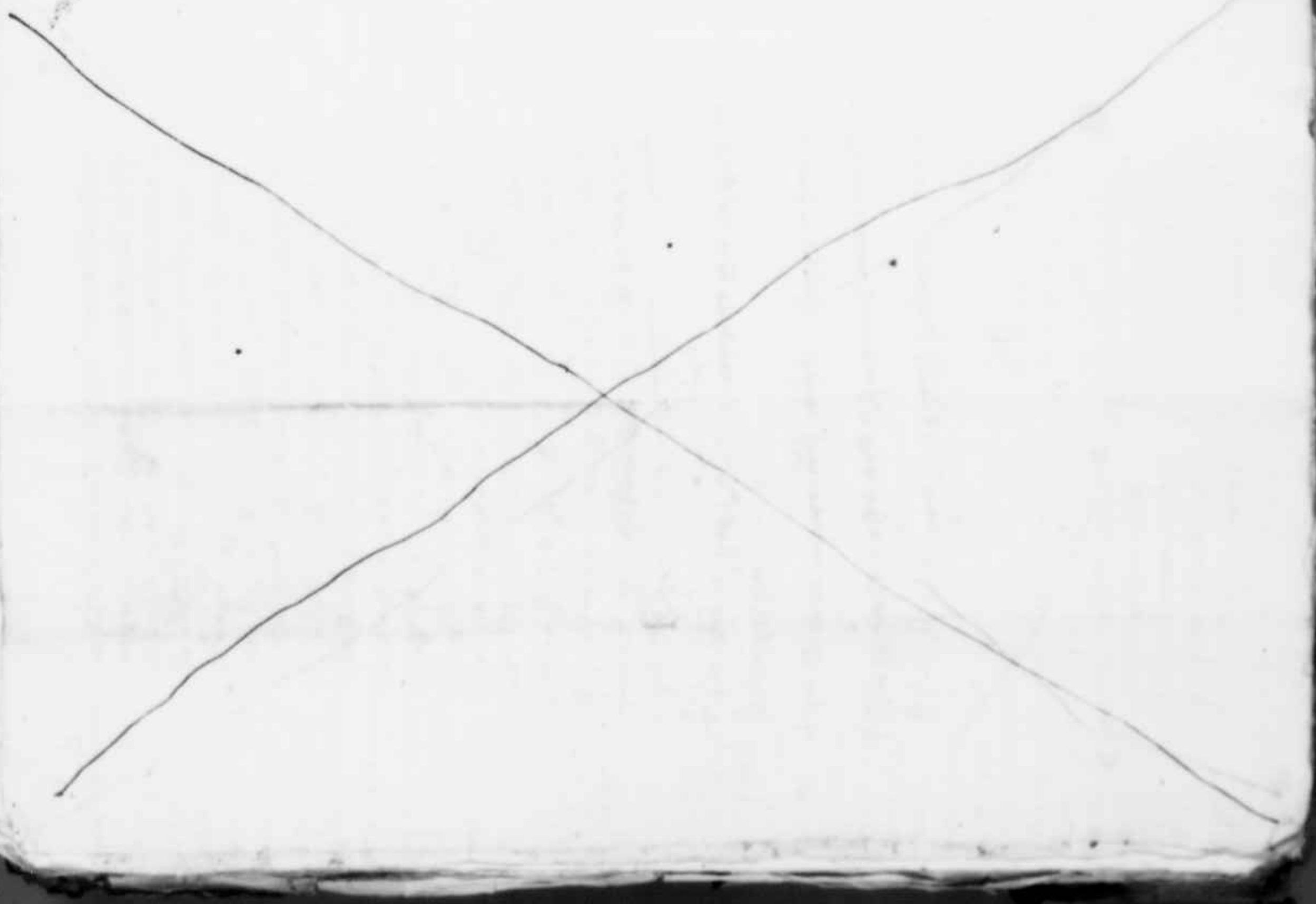
1506 Kedi 11 oct. a presente
fato fuit Rod.us

9 zmbr 1634

Testamenti



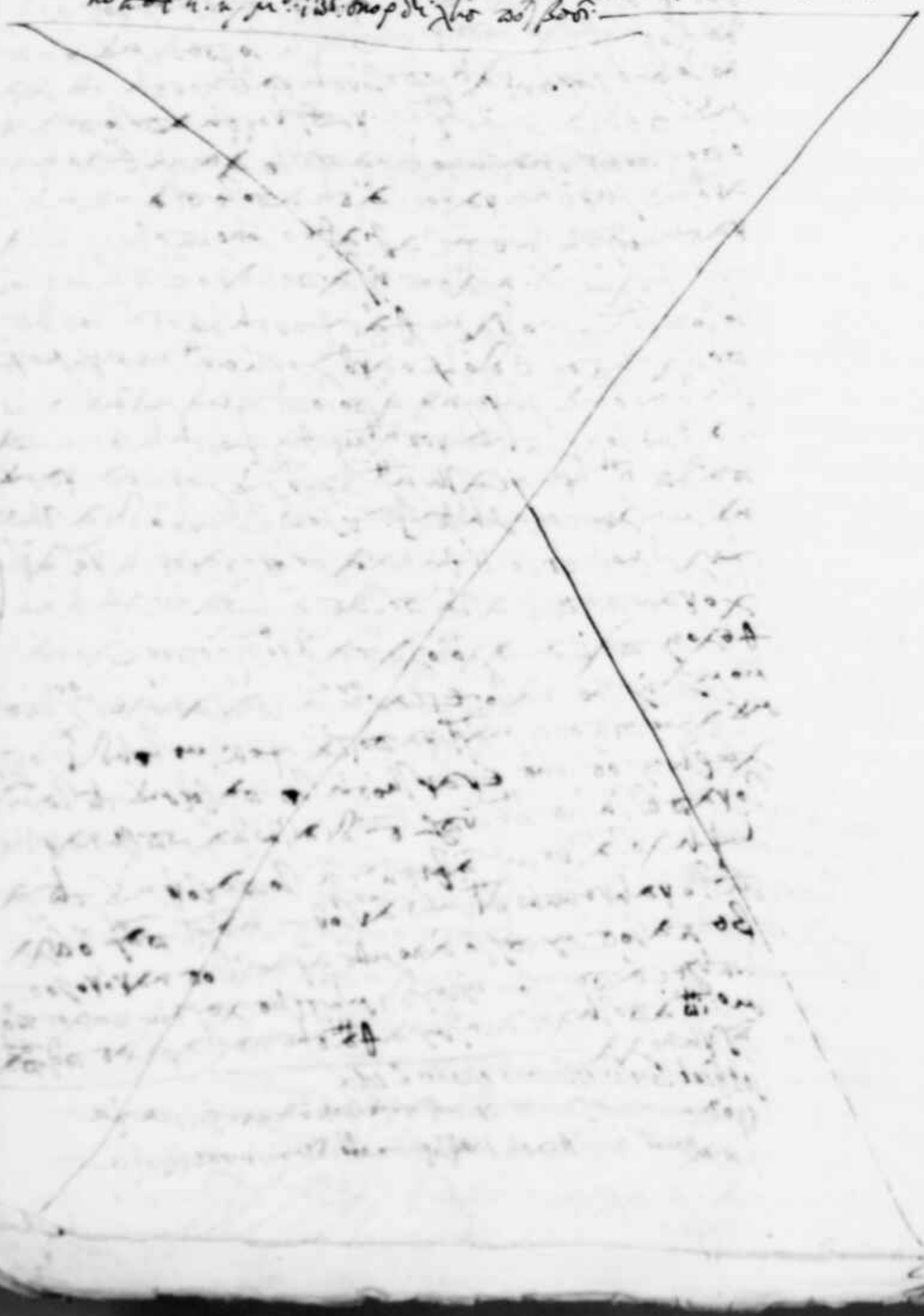
















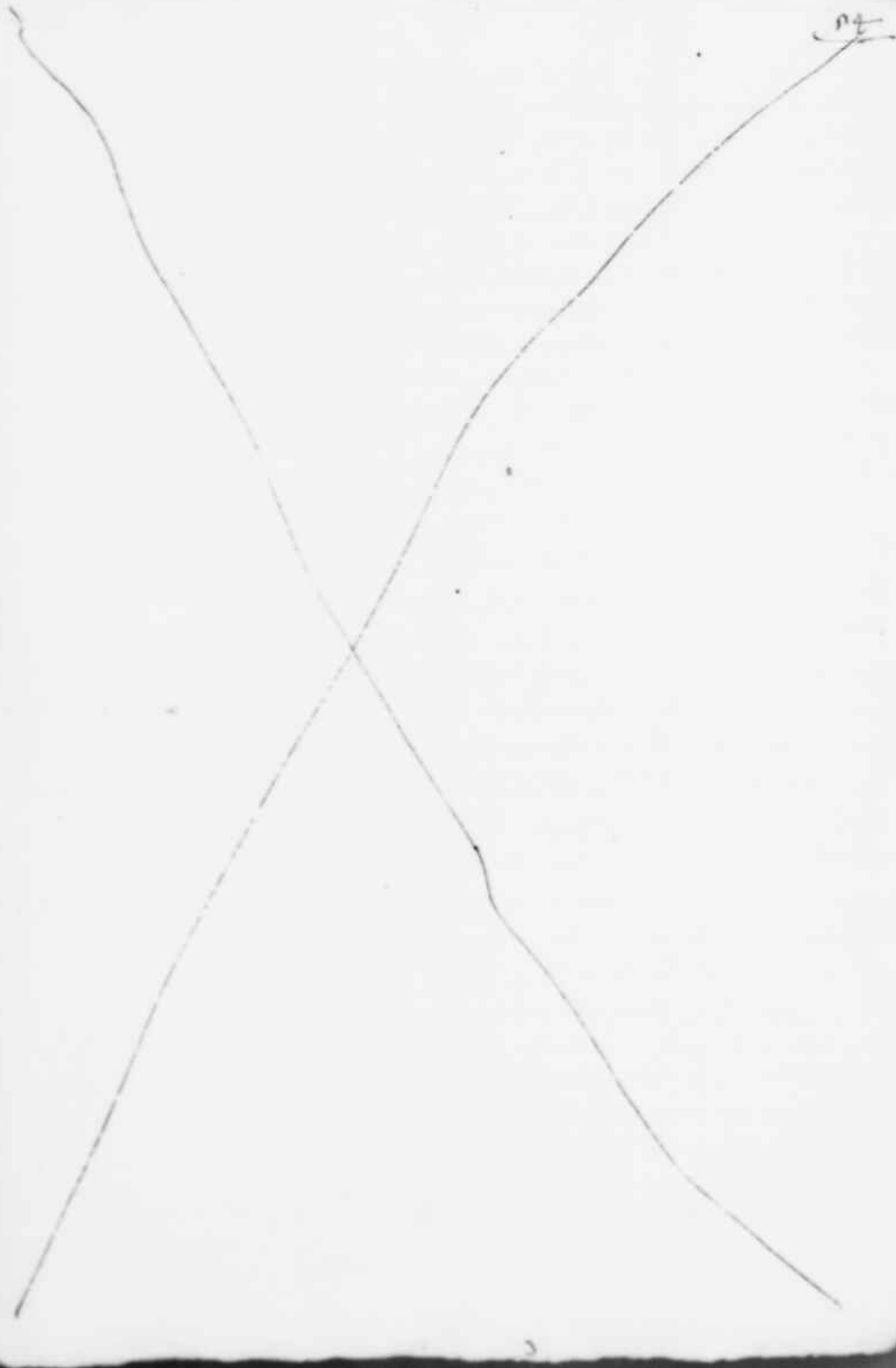
Ἐγκόμια τῆ· τοῦ ἁγί̅ου· Ἀνα̅ρ̅γ̅ρ̅ου· καὶ· Ἐπ̅η̅· τοῦ ἁγί̅ου· Χ̅υ̅τ̅ο̅υ·
γλυκέως· ἐν· ᾧ· ἡ· μνήμη· ἐστὶν· ἡ· τοῦ ἁγίου· Ἀβραὰμ· τοῦ· Ἰ̅β̅·
ἐν· Χ̅ρ̅ι̅σ̅τ̅ῷ· Ἰ̅η̅σ̅ο̅ῦ· τοῦ· Κ̅υ̅ρ̅ί̅ο̅υ· ἡμῶν· καὶ· Θ̅ε̅ο̅ῦ· καὶ· Σ̅ω̅τ̅ῆ̅ρ̅ο̅ς·
ἡμῶν· Ἀμήν·

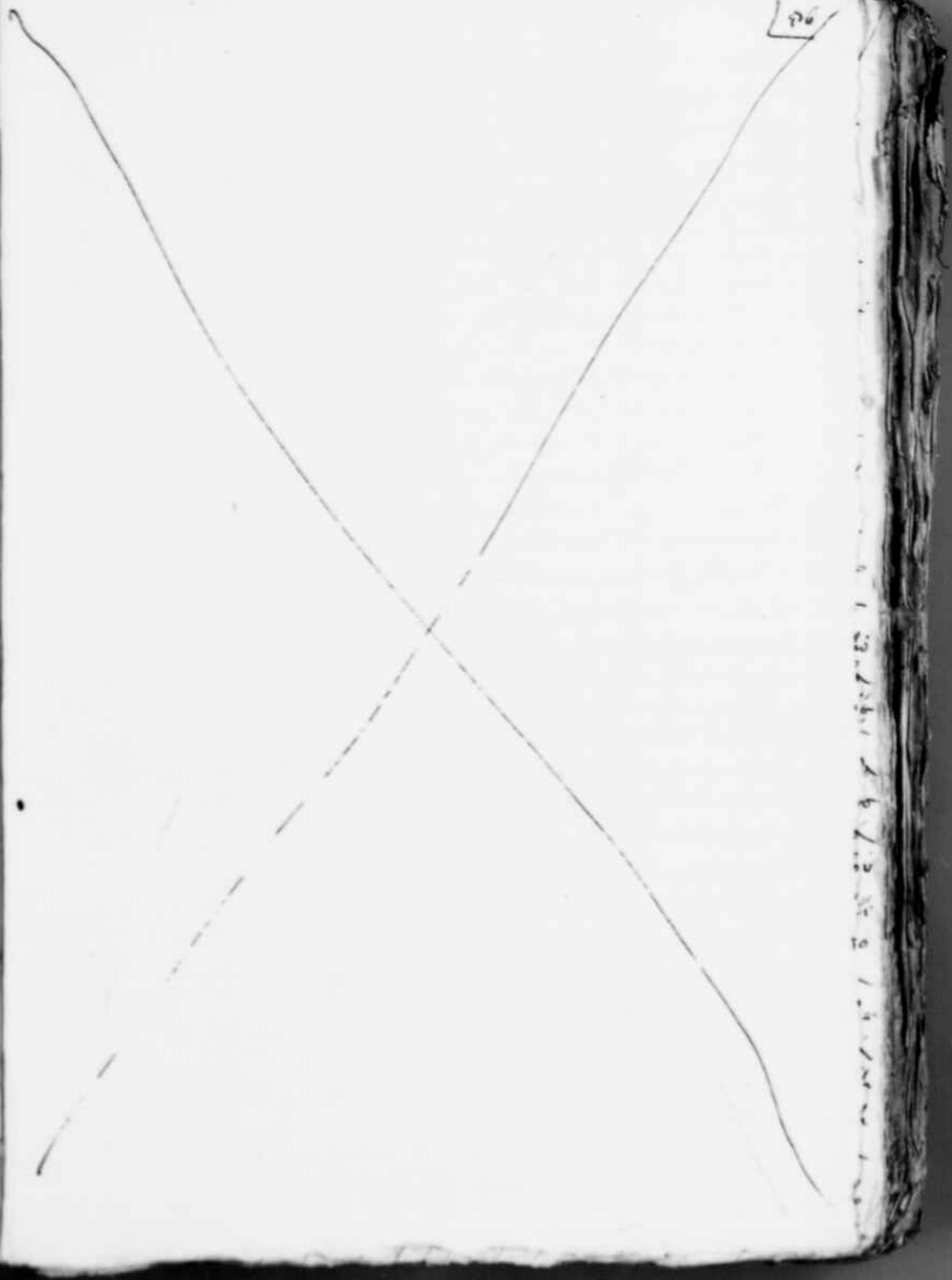
Synaxis of Sallust

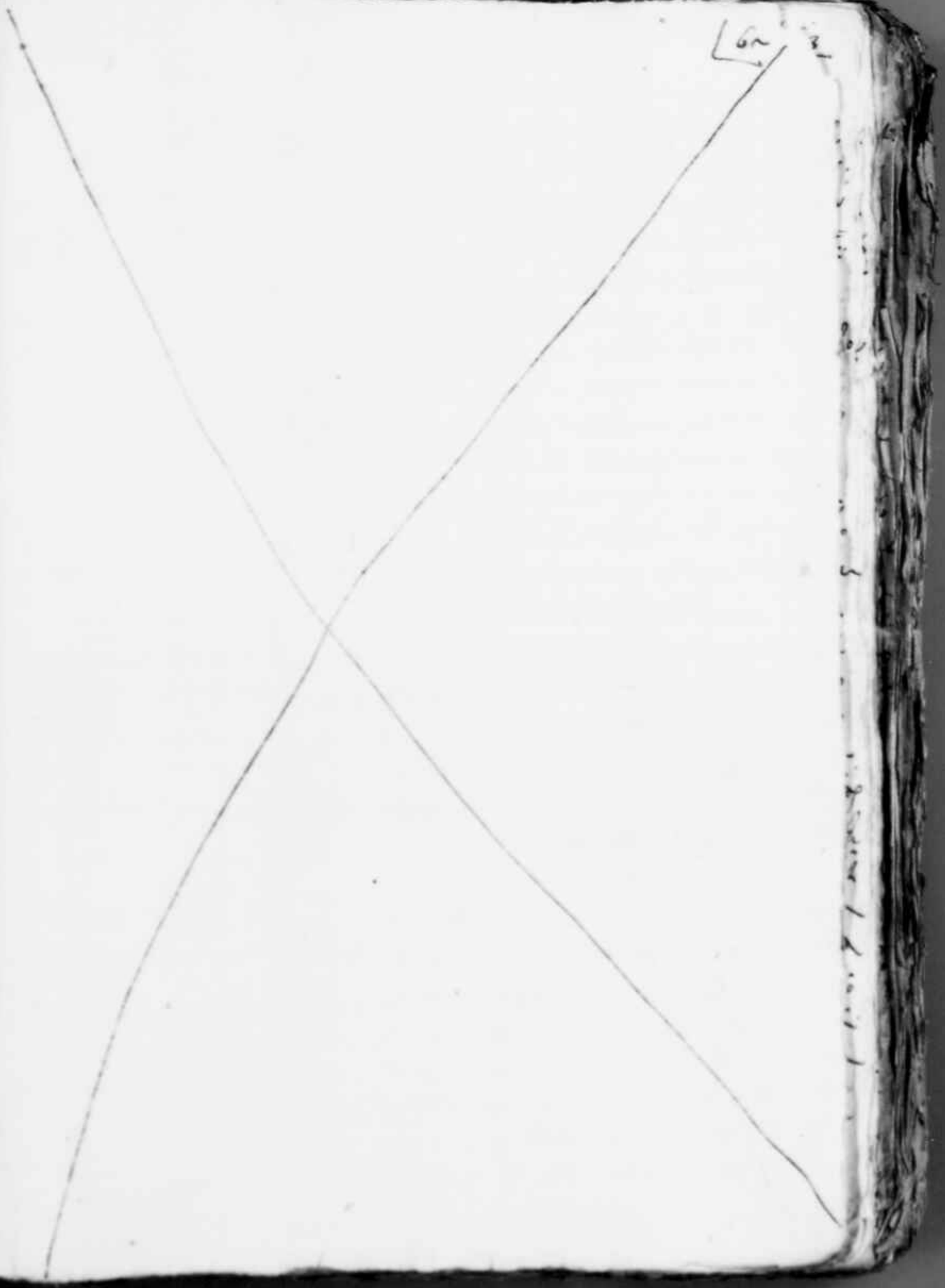
Ἐν ταύτῃ τῇ ἡμέρᾳ· ἡ· σύναξις· τοῦ ἁγί̅ου· Σ̅α̅λ̅λ̅ο̅ύ̅σ̅τ̅ι̅ο̅υ·
τοῦ· ἐπισκόπου· Δ̅α̅λ̅μ̅α̅τ̅ί̅α̅ς· καὶ· ἐν· εἰρήνῃ· τὸ· τέλος·
ἐποίησε· καὶ· ἐν· τῇ· αὐτῇ· ἡμέρᾳ· ἡ· σύναξις· τῶν· ἁγί̅ω̅ν·
Ἀ̅π̅ο̅σ̅τ̅ό̅λ̅ω̅ν· Ἀ̅ν̅δ̅ρ̅ο̅ν̅ί̅κ̅ο̅υ· καὶ· Ἰ̅ο̅υ̅λ̅ί̅α̅ς· τῶν· ἐν· τῇ·
Ῥ̅ω̅μ̅α̅ί̅ᾳ· μ̅α̅ρ̅τ̅υ̅ρ̅η̅σ̅ά̅ν̅τ̅ω̅ν· καὶ· ἐν· εἰρήνῃ· τὸ· τέλος·
ἐποίησαν· καὶ· ἐν· τῇ· αὐτῇ· ἡμέρᾳ· ἡ· σύναξις· τοῦ· ἁγί̅ου·
Ἀ̅π̅ο̅λ̅λ̅ω̅ν̅ί̅ο̅υ· τοῦ· ἐπισκόπου· Ἱ̅ε̅ρ̅α̅π̅ό̅λ̅ε̅ω̅ς· καὶ· ἐν· εἰρήνῃ·
τὸ· τέλος· ἐποίησε· καὶ· ἐν· τῇ· αὐτῇ· ἡμέρᾳ· ἡ· σύναξις·
τῶν· ἁγί̅ω̅ν· Ἀ̅π̅ο̅σ̅τ̅ό̅λ̅ω̅ν· Ἀ̅ν̅δ̅ρ̅ο̅ν̅ί̅κ̅ο̅υ· καὶ· Ἰ̅ο̅υ̅λ̅ί̅α̅ς·
τῶν· ἐν· τῇ· Ῥ̅ω̅μ̅α̅ί̅ᾳ· μ̅α̅ρ̅τ̅υ̅ρ̅η̅σ̅ά̅ν̅τ̅ω̅ν· καὶ· ἐν· εἰρήνῃ·
τὸ· τέλος· ἐποίησαν· καὶ· ἐν· τῇ· αὐτῇ· ἡμέρᾳ· ἡ· σύναξις·
τοῦ· ἁγί̅ου· Ἀ̅π̅ο̅λ̅λ̅ω̅ν̅ί̅ο̅υ· τοῦ· ἐπισκόπου· Ἱ̅ε̅ρ̅α̅π̅ό̅λ̅ε̅ω̅ς· καὶ·
ἐν· εἰρήνῃ· τὸ· τέλος· ἐποίησε· καὶ· ἐν· τῇ· αὐτῇ· ἡμέρᾳ·
ἡ· σύναξις· τοῦ· ἁγί̅ου· Ἀ̅π̅ο̅λ̅λ̅ω̅ν̅ί̅ο̅υ· τοῦ· ἐπισκόπου·
Ἱ̅ε̅ρ̅α̅π̅ό̅λ̅ε̅ω̅ς· καὶ· ἐν· εἰρήνῃ· τὸ· τέλος· ἐποίησε·
καὶ· ἐν· τῇ· αὐτῇ· ἡμέρᾳ· ἡ· σύναξις· τοῦ· ἁγί̅ου·
Ἀ̅π̅ο̅λ̅λ̅ω̅ν̅ί̅ο̅υ· τοῦ· ἐπισκόπου· Ἱ̅ε̅ρ̅α̅π̅ό̅λ̅ε̅ω̅ς· καὶ·
ἐν· εἰρήνῃ· τὸ· τέλος· ἐποίησε· καὶ· ἐν· τῇ· αὐτῇ·
ἡμέρᾳ· ἡ· σύναξις· τοῦ· ἁγί̅ου· Ἀ̅π̅ο̅λ̅λ̅ω̅ν̅ί̅ο̅υ·
τοῦ· ἐπισκόπου· Ἱ̅ε̅ρ̅α̅π̅ό̅λ̅ε̅ω̅ς· καὶ· ἐν· εἰρήνῃ·
τὸ· τέλος· ἐποίησε· καὶ· ἐν· τῇ· αὐτῇ· ἡμέρᾳ·
ἡ· σύναξις· τοῦ· ἁγί̅ου· Ἀ̅π̅ο̅λ̅λ̅ω̅ν̅ί̅ο̅υ·
τοῦ· ἐπισκόπου· Ἱ̅ε̅ρ̅α̅π̅ό̅λ̅ε̅ω̅ς· καὶ·
ἐν· εἰρήνῃ· τὸ· τέλος· ἐποίησε·

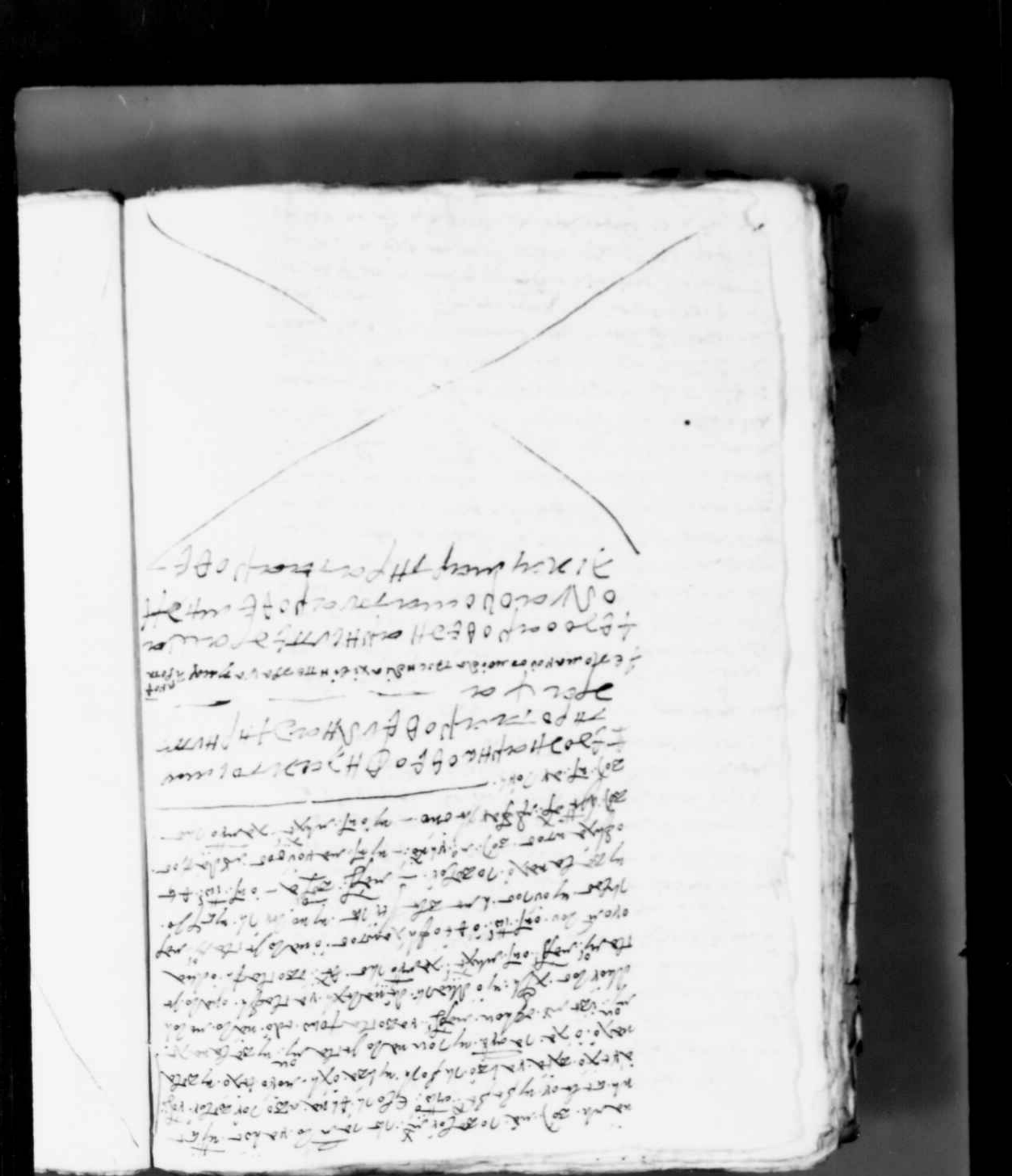
Ë κοινὸ

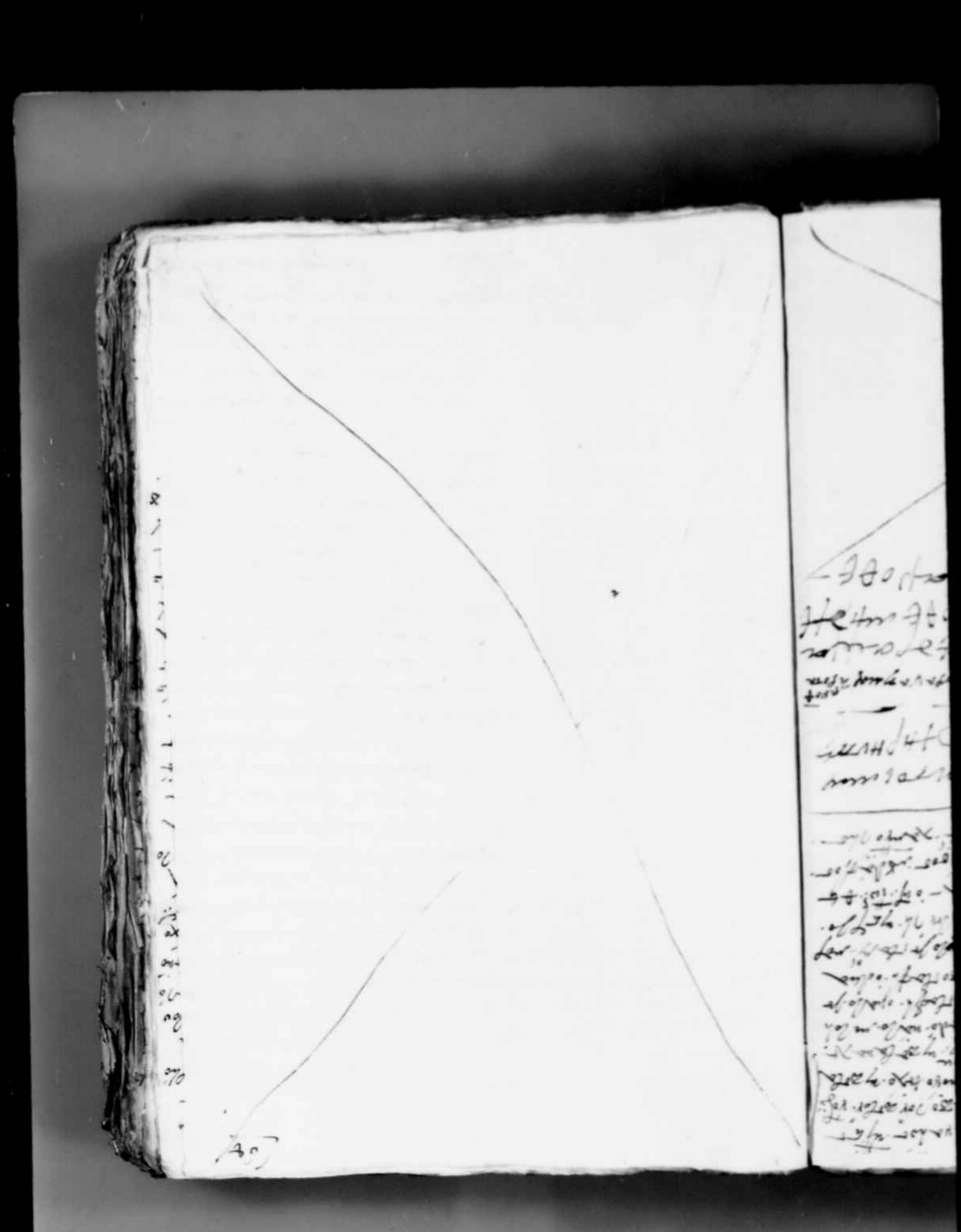
E











Fo ffe Sano Paulini Sui p[ri]ente
Le Sig[no]r[i] Colleg[a]ti Sono p[ro]nti quanto dissopra
Le p[ro]mette dichiarir a[m]mettendo Spacchio in arrivo

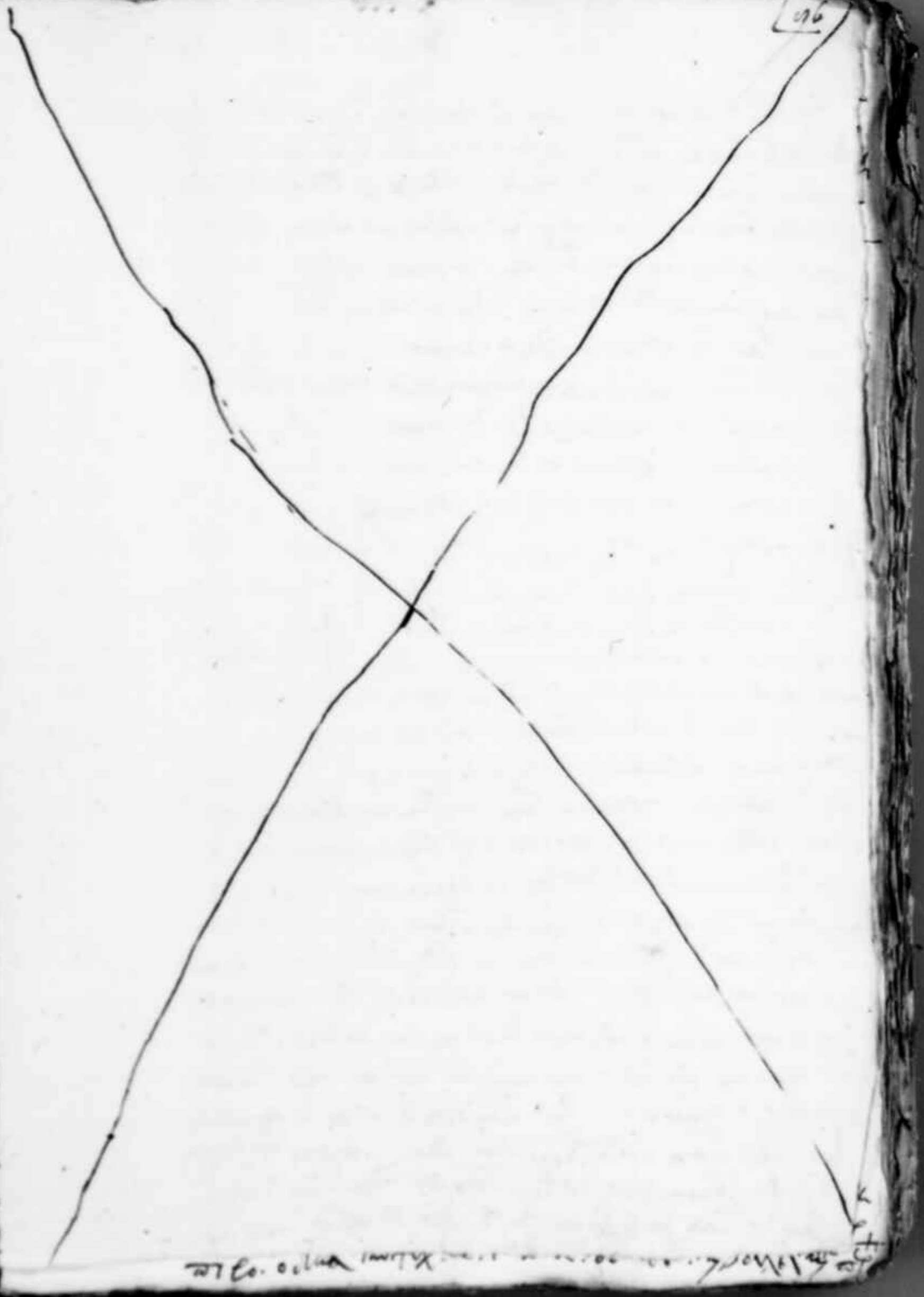


E

† Ἐγὼ παπᾶ γαϊτανικὲ μαζ τὴ εὐτα ἀφο
ἠθελαχιὲι ὑπογραφτα.

† Ἐγὼ παπᾶ Βαγιάνοι ἀφ εὐτα ἀγό· κὲγὼ τε
γεαπαμετοὴ δὲ ὁ ἐχνεῖ·

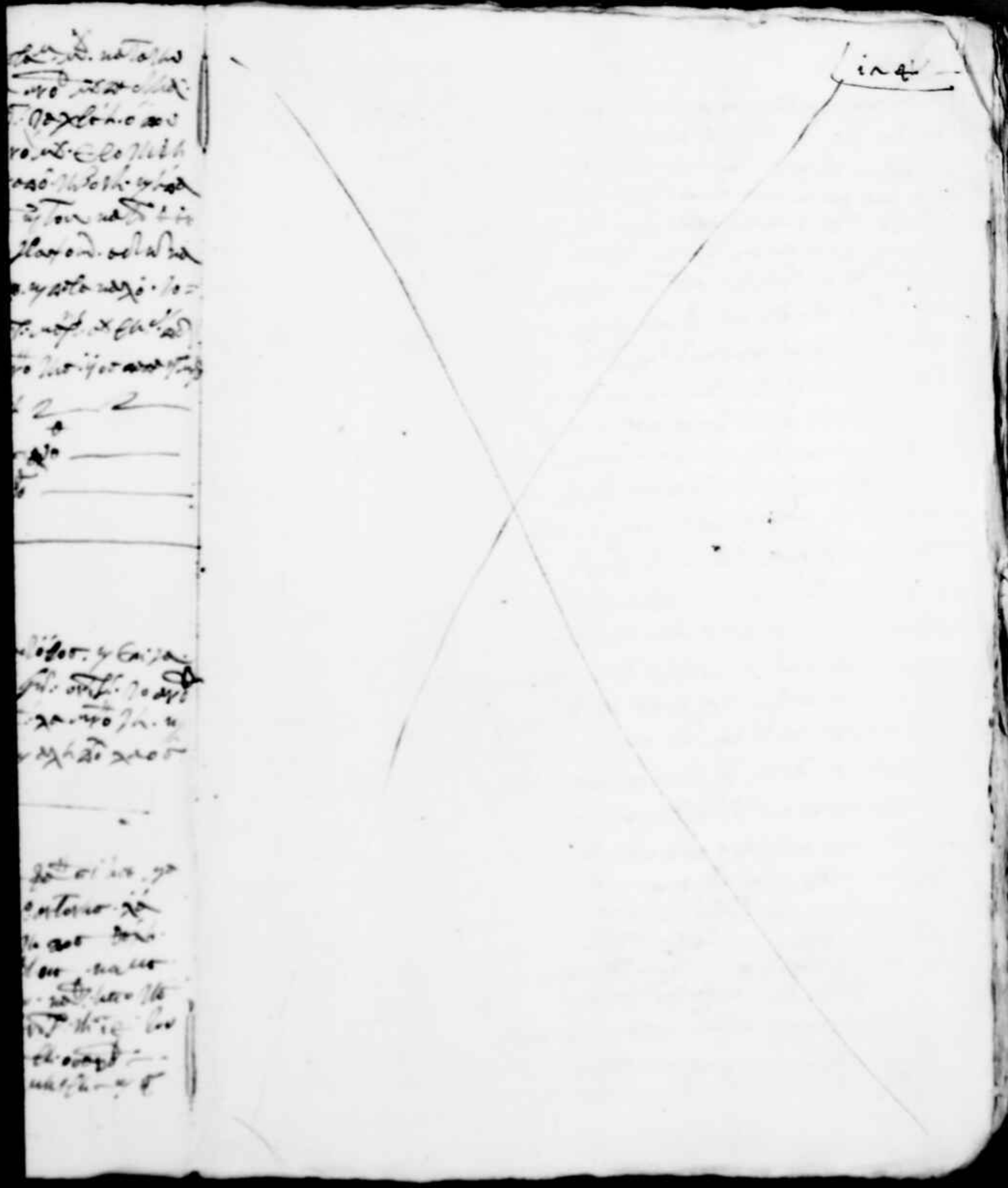
† Ἐγὼ παπᾶ γαϊτανικὲ ἀπογραφόμαυρο Νικα
του μαῦρο φαν τὸ του μαῦρο δηαστη δεν ἠθελε χι
ναγραφτὲ· ἐγὼ κὲ τὸ ἔζεν· — κὲ ἐγὼ μὲ γραμα
ἀνοθεν





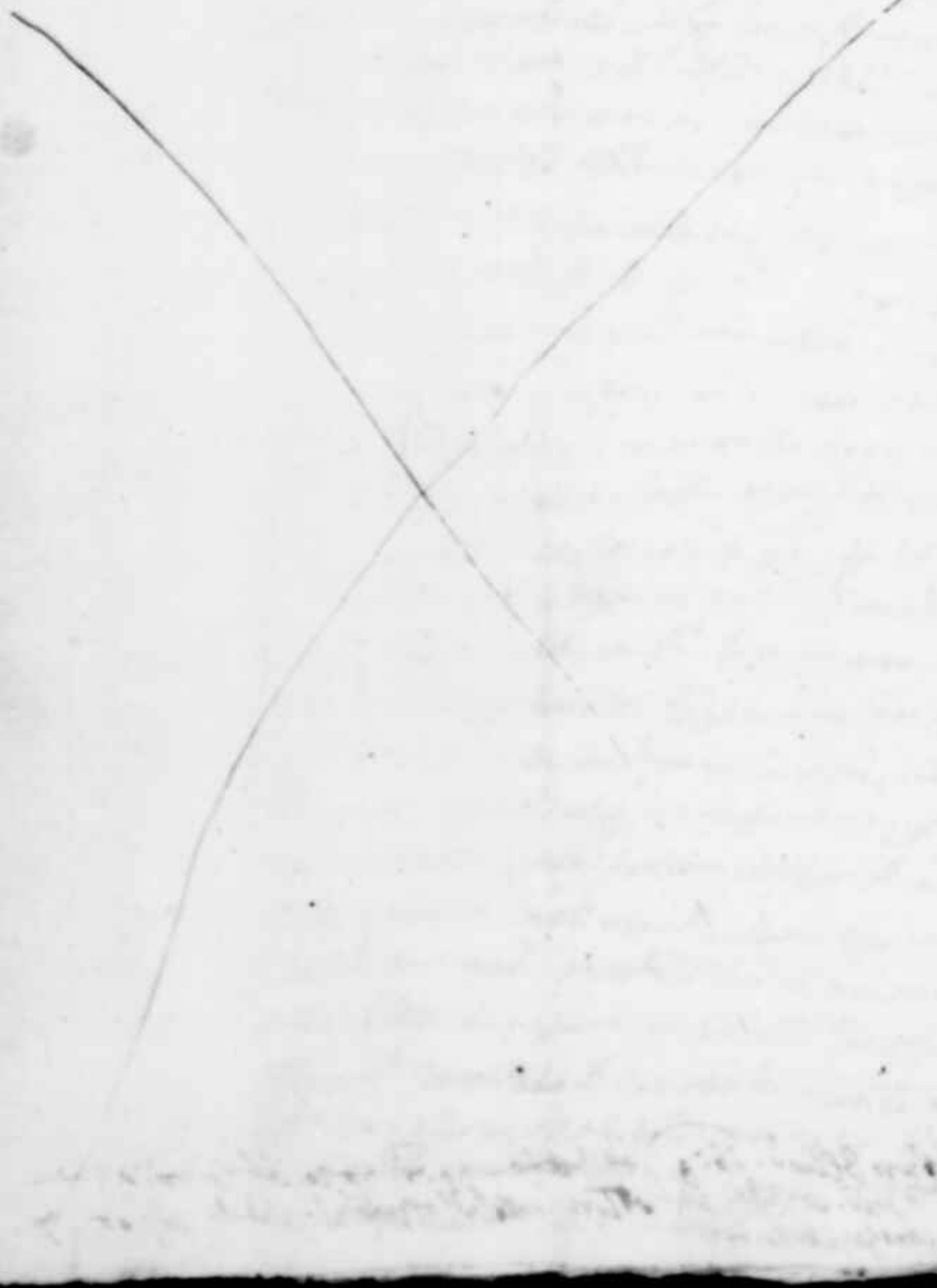


Liro



Ενοτο τη τον αρ. θυ. ημωι. α μ. ε τη ισο της χυ:
γεννω ως. ις. ξχ. ιε. μηνι. οο τοι θνου. τη. ιε.
ημοχο. μο αι. νπαλα. τηο. γο ζοτο. ε τοι δη.
ου θνο. ημωι. τον αγιον: λεγο. τηο. ου τ τηι μεγα
της χυ του. τοχνικο. θνα τοι. (γρ for Αντίοχια.
ουιοβ θνχο διου. θλγατο λα. τοιδολημαρ. γχι.
ισο τοτο. νημοχο. βλοττο. ισο το αρ χοθνο. γ
δθνο ημοι. γλα. γ δω βουλ. τον θα
τον. μηδοο. γ δε βνεθνος. τχ. γ οτ δι. γ δ
θνου. τοζλαμ μ. γ ηω τχ. μ. α θνοβ. θνα
του. θ αγ. γ εδ λα αγ. τονζλα γτ. το. γ
του μηνο δετ. ζλα μαχους μοβ. δοο. γ. γα
βλαθ. τοζλοτ μ το τομ το. τοο ωβο δ. να
λοι. ναλι μ βλοθνο. ειναλο. οβνω. ολοτοτ. το
χλιαιατοτ. οιτχο οτω. ε τη. θτχο. με τοτηω μ
τχθτω. γ δ θνω. οθνα μο μο οθνο μ. ημοζλα μ
τον. ιγο μ. ημομαρ. βλοττο. α μ. θ. γ δ θνω.
ολο μ. ζλα μ. δ μοβ. μομαρ. τοχο. γ τα ωβλα
ε. τον γραβ. τον ε βγον μ. ζθνλι. τον ανο. μοαρ.
οθνα ηω τχ μ. νλα μα. οο βτ. γ λοι. νλα
τη μγ. ο ανο μ. ιγο. ο μο μοθνος μ. να μ βαγ
γ μ μεθ μο νοι ναβα ηω δ βνω. ζοτχλιαιατοτ.
γ μ μ. λι τουργη το ο να ζο. ωβο τοζλ μ. γ δ
νηος. γ ο μο. γραβ. ολ βνω τον δ θνος μ. η θτ. ωβο βά
χ. να μ τοχ γ λο νο μγ. να ω ε νη. τοζλ μ. ηαβη
να δ βνω τον. τηω να δ οθνα ηω τχ μ. το οτω
ο μ. ζλ. να ζερ τ θ. οδνο μ ιγος. ομο μο α

θνος



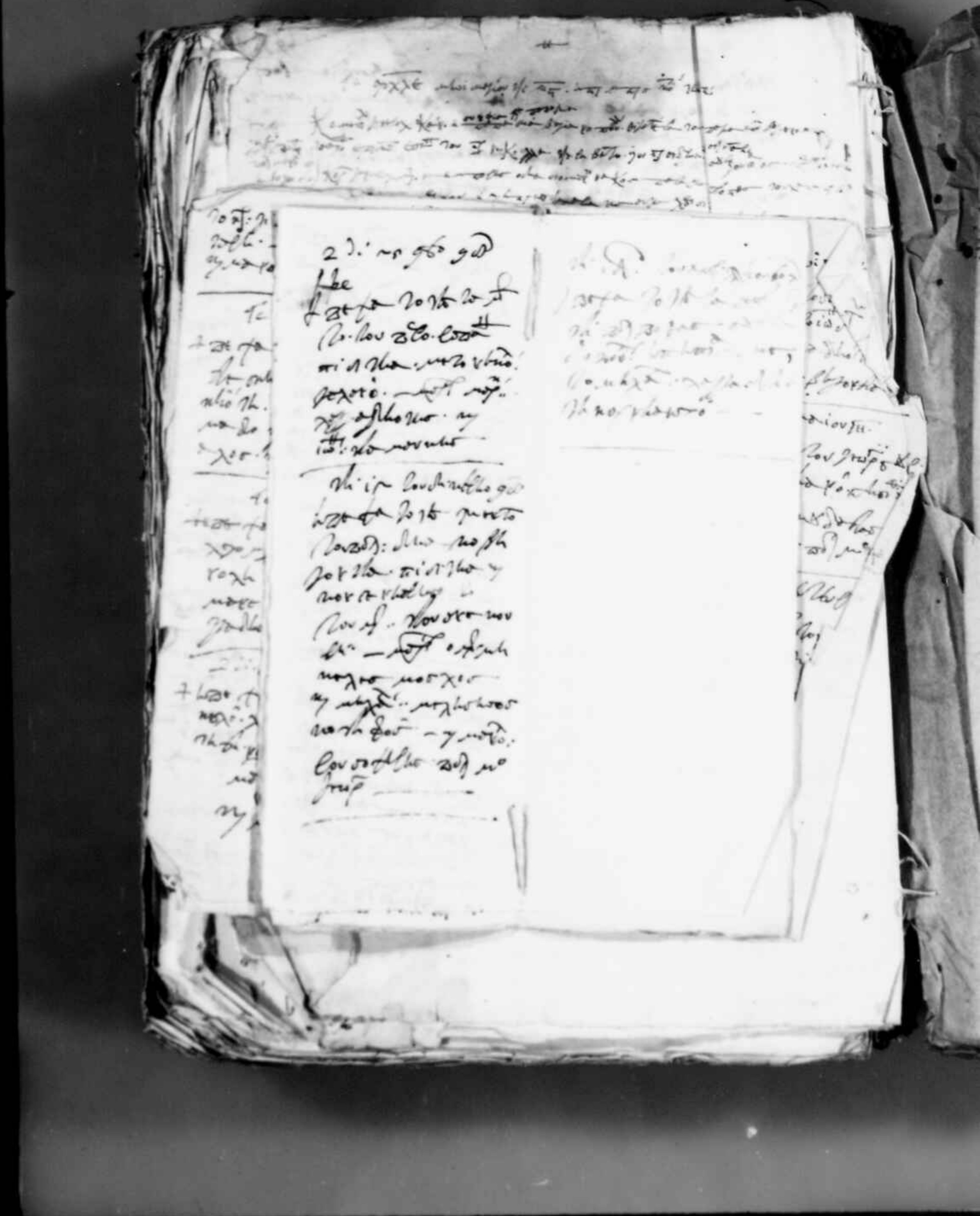
A

L Et Johannes ut supra dixit se vendere et tibi tradere

L quandam peciam terre site in [illegible] contra [illegible]

L Johannes de Bianchi fuit presens gratis de capra ut dixit







a. 1650

Testamenti
A
Registro
1650

[illegible] della Sminalda mia nepote il [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Doppi et puoi quello d'oro sia nel mezzo con
fornio et ha uno Rotello d'Intorno Intorno ipedi
cinquanta d'oro del Rotello gli Corpo la pietra
de sopra uscita del suo Padre dove di mia propria
Mano fianza Et non pozzo meno Se non Come
di sopra et quello Ala Divina mia Voglia Ho ordina
to Come Vorrei Gesù Et Donzella quarto Dia
vesi d'Sono Apparati con il loro Capelle Una mitra
Bianchi con Croce oro et Gioie Pietre preziose
Libri Grandi et quelli pezzi Pianeta con Croce
come de sopra et quello pezzo Piviale Con Croce
Gioie Pietre preziose gli Corpo Carne Grande et
pezzo de Oro Pietre sia gli Corpo d'una mitra d'
Drappi Damasco Rosso Rigati et quello Ala mia mia
Corpo al Monasto S.t Croce Paradiso Della mia Corona
Li pezzi volti Cento Della mia Corona et uno pezzo
de Vaso grande Dorato pezzi Cinquanta Credenza Et Libro
della Ala mia mia Voglia Corpo al Monasto S.t
Croce Grande Gli Lui pezzi Diversi Cioè Cinquanta Libri
Cento Grandi Et Piccoli Diversi Cioè Cinquanta Libri
al Detto Monasto Lasciato pezzi Quattro Diversi Cioè
Uno altro d'una Cadella Stanza Dietro Dove Lui Con
Corpo Della Camera Detto S.to Croce alli 25 Dicembre
et non altro Avanzò Pezzi Di mia Credenza
Sia preso Inventario Di tutta Robba del Monasto S.t Croce
Vendutosi fino al 1820 Marzo La Robba Di quella Casa
et poi sia Condotto Fori Detto Monasto di S.t
Croce Grande Ogli Giudice mia Coscienza Detto

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

alnori Leg^ti Testandi et morendo senza heredi Lo
pho d'una Cappettina d'Oro che Thonò anno
Vadi al monasso S.^to Pietro Vandalonj qui Cofetta
e Deuer Conquella Persona Intrare quatro Frati
Penitenti del Nob.^le Co. Alfonso Monache Intro
monasso Superno de Cano Thonò Cottadanj da
dopo d.^o Pietro Francesco Vegho et Tutto ondare al
Vitidal della pietà Adottrina Maritare elette
Anime d'Innocenti Zitelle Honeste et quelle d'la
Razza mia Cappettina d'Oro Sotto di mano
Thonò d.^o Testi Giannetto Domandatomi dal detto
Nob.^le Testatore se ordinar altro Rittatto non
altro d'Testamento mio Vltimo et ultima ordi.^e
Volontà et Prodotto mio Condannato et
Reposciuano Hottino Mutar d'for et altri Testa
do Se Ho ordinato Mentre del Testamento Scritto

Io Filippo Bartali p.^o

Io Jacopo Pitti q.^m Giovanni testimonio pregato

Io Jacopo Pitti q.^m Giovanni testimonio pregato

Io Francesco Pitti testimonio

In nomine Domini Amen Anno dominice
Incarnacionis 1600 Die xv mensis Decembris
Coram Domino Petro vandoni ferrato de Arona mihi
fide digno Domino Cosmo Cabasso Mariono q. Egi-
dio Romano horam hyemalem vigesimam et dubitando de la
morte d'esso uenga se retrouante ammalato et
infermo di corpo et sana mente benedicendo lo sancto
nome di Dio del Suo Unigenito figliolo et
Signore nostro Jesu Christo et la Gloriosa
Vergine Maria sua madre et tutta la corte
celestiale ha fatto et ordinato il suo testamento
et ultima ordinatione nuncupativo
Nel modo et forma che segue Primo
Raccomanda l'anima sua a Dio et
poi comanda che il suo corpo sia sepolto
nella Chiesa di Santo Marco de la
Contrada dove al presente habita
Item lascia alla Scola del Santissimo
Sacramento di detta Chiesa soldi cinque
Item lascia alla Scola di Santa Maria
Maddalena di detta Chiesa soldi cinque
Item lascia alla Scola di Santa Croce
di detta Chiesa soldi cinque
Item lascia alla Scola di Santa Maria
Assunta di detta Chiesa soldi cinque
Item lascia alla Scola di Santa Maria
Annunciata di detta Chiesa soldi cinque
Item lascia alla Scola di Santa Maria
Visitatione di detta Chiesa soldi cinque
Item lascia alla Scola di Santa Maria
Natiuità di detta Chiesa soldi cinque
Item lascia alla Scola di Santa Maria
Purificatione

In christi Filiorii Nomine Amen Anno Dni
Sexto Indictione 1650 adi 14 Marzo Morto in
questa Città di Candia Vincenzo Dall'Olio q.m
del spettabile Co.llo Dall'Olio q.m Gio: Batta
fedele Cittadino Candiotto Cattolico Romano et
Testando questo Cittadino essendo Sano per
non aggravar l'heredità Sua ordinò che fosse chiamato
Notaio Pubblico per far Testamento con Testimonij
chiamati et pregati per quello Testamento
mentre il detto suo amico per il medesimo suo
Testamento et ultima sua volontà, dalla prima Comissaria
Domina Lucrezia Contarini Dilettissima Consorte Sua
Et generali herede mi ha Comesso che et specialmente
Pregato con ogni Caldo Studio Cura Sollecitudine
Ordine Dispositione Volontà et altro disposto Nomi
Clausole Patti Dottrine ordini pene Cautele et Testamenti
Del predetto Testatore Come da Testamento
Sua Scritto per mia Cognitione Cattolica Romana
Fede Sopra di Esso Testamento Codicilli
Disposizioni et ultima sua volontà Come
Di Sopra Et non ho Testimonij per mia Testimonianza
Essendo Colla Dovuta Come di Sopra Testificato Sotto
all'ordine del detto Testatore Scritto Testo Dispositione
Contenuta di Sopra Dum Essamina Mia Propria
Nel detto Testamento Et Suo Testimonio Presente Io
Mia Propria Volgho et Annullo Cassi Dissolvo Sia
Soggetto Come Testatore alla Propria Mia Comissaria
et detti suoi Amici Esecutori della sua volontà
Disposizione et Ordini Detta Detta sua Propria

Specador ac defensor infantis pauperi solitarie
alieni despoguati vitalis dese, Domandandomi
dal presente Not° Scuoglio dei ho ordinar
altro rispetto non solo di la predetta mia Com
forma di testamento poiche per ch apparisce sotto
di lo ha ordinato Prima dell Principio
quale ho scritto di mia propria mano
Io Bastian Besler fu delle natione fiamenga Testimonio
pregato Dal sopra detto Testatore presente et fatto fede

Mathias Simon Von Kees

Jo. Alberto Andreini Testimonio pregato Del
Sopra detto Testatore

Jo Jean Capellyns testimonio come da sopra

Hessel Orinck

In Dei nomine Amen Io Pietro Zane Senno della fu Sra
Cecilia Vedua Nobile Veneta Vogliendo andare
S.t Pietro Ap.o nella Città di Candia Ritrovandomi
Infermo da una Postema Intrinseca Dispero la Sanità
Perche j Medici da Terra mena Capi Ingan
nati et Ignorando Chirurgia Sopra Intrinseca Vo
Dio del Cielo Dio Infinito Con Sincerità di Cor
Spirito mio Pentito humilm.te Confesso et
Cath.ca et Ap.ca mia Legge et mio Credere
Redentore Unico et Salvatore Giesu Xpo
Sua Gratia Spirito Santo Consolatore
Sua Gloriosa Vergine Madre Sempre Vergine
Angeli Arcangeli Troni Dominationi Virtù
Cherubini Serafini Patriarchi Profeti Apostoli
Martiri Confessori Sacerdoti Vergini et tutti
Santi et Sante di Dio Intercessori per me
Peccatore Indegno et imprimis la Gloriosa
Sempre Vergine Madre Maria Avocata
Nostra Avanti il Tribunale Divino Et
Confesso Tutti li miei Peccati Commessi
Contro Dio Mio Creatore Redentore et
Salvatore Dal Primo Giorno che hebbi
Uso di Ragione Sino al Presente Giorno
Et Particolarmente Confesso Tutti li
Peccati Commessi Contro la Divina Maestà
Sua Gloriosa

fol.as sen.e 606

[illegible] et ecc.te D. Laura coniunctim cum D. Juanne fornerio q.m
D. Ecclie interminiorum dicte R.le Cabme Corpi uniligo sia
ecc.te D. pcurare la chiesa del spir.to Ecclesiastico sia ogni
no il p.mo Sedente et quilibet alterorum ecc.te

In nomine Dei et Filii et Spiritus Sancti Amen Sappia
chiunque vedrà questa mia Fede come io Pietro Paolo
di Candia habitando in Alessandria Sgnarino per
gratia di Vostra Altezza di Venetia Cittadino di
quella Città et Mercante di Seta per la presente
mia Fede confesso et dichiaro come per ordine
et commissione del Ill.mo Sig.r Pietro Contarini
Console di Sua Serenità in detta Città di Alessandria
et per Sua Eccellenza mi è stato ordinato
et imposto che io debba andare in Persia
con la mia Barca et Robbe che io gli habbia
condotte da Candia et che io debba
consignare al Signor Ambasciatore di Persia
Sabato che mi sarà questo Inverno alla
Scala mia come Sua Eccellenza et la Casa sua
Così
Capita mi mio Signore di venir questo contro
mio Voler dato che io obedisco Padrone non fa
niuna Domanda Dovisse il Contrario a che Voglio
di tutti Dadomeno et tutta la mia
robba et residuo di questa mia Barca
et appartenenze gli Mercantie che sono
Amor di questo Luogo Padrone di Barca
Casa di Legname come una Nave et
quello Sarà necessario et Legname Calle et
Cordami Ferramenti di Barca Sarti Vele
Botte Doppie con Dodici Remi et una
Vela maestra Donde io mi Obligo alla detta
di consegnare mio Padrone et ultimo
Dicembre che sarà questo et Giugno mese

mio ver Testamento fatto e disposizioni lasciando
per la ordinata Portione del Patrimonio per
Legati Testamentarie ingiunzioni come di
do mio ultimo Testamento Codicilli di ordine
mio ——— ——— ———

Io Giovanni Gottardo Soiler Testimonio pregato, dal sopra
scritto Testatore presente, et sottoscrivo.

Hefel Ovinck testimonien quant de sopre

Alberto Steinl. afferme quanto di Sopra

In medianz Rogatus et testator mi sudetto
dato la sopra Scritta mia ultima Testamento
proprij manibus Scritta et sottoscritta in
Loco mano Testatore sopra poi di Due
Bolloni mi sudetto mandato ———

In Dei et Jesu [illegible] Amen Sappia da tutti
Chiunque [illegible] 1600 adì 10 maggio V. Ind. 3ª nobile
Cittadino Volendo portar conferma per
tutta la Vita sua Gio Cristofano q. Gio Girolamo
Vendramin de quondam Casparo Duca
eroghino la volta loro che mai Fortuna
del Pericolo [illegible] a far Heredi mio
mezzo et ultima ord.ma Instituisco detti
Figlij Voglio adunque Comandi mentre fusse
Carne volta colli Cavalli [illegible] ad haver dargen
et ogni altro di mio apparso colli Danari mobili
ovvero d'haver qualche credenza Voglio [illegible]
Sue cose Pretiose mio Cugino Nob.le colle mie
vestiduarie [illegible] per quelle [illegible] Nob.le ordino
Collo all'Egidio detto Fornaretto [illegible] Dott. Cand.
Vinti d'una volta tantum Vestitura mia
volta et Vedua Figliuola mia Agostina
et appartenenze voglio et Vogio adunque
mio Cugino [illegible] Nob.le Cavalla Nob.le
Candia et Regno non Vendendo [illegible]
Ricevendo per [illegible] voglio Ducati [illegible]
[illegible] di Dì Giovedì andando [illegible]
et altro Nob.le et Dominio [illegible]
Senat Dei altro Nob.le non [illegible]